

**Pantanello Appello dei sindacati a Carraro**

Carraro e la presidenza del consiglio devono incontrarsi presto per risolvere la situazione degli immigrati romani. Con una lettera indirizzata al sindaco della capitale (en Cgil, Cisl e Uil) hanno chiesto la risoluzione del «caso Pantanello» e l'organizzazione di una struttura operativa in grado di gestire con efficienza eventuali progetti in questo senso i sindacati, nel sottolineare che «è una disponibilità economica del governo» riguardo ad un piano dei centri d'accoglienza per gli immigrati in regola di Roma, affermano che le risorse devono assolutamente servire per istituire parecchi centri «Non possiamo condividere - spiega la lettera - l'opinione di coloro che cominciano a pensare alla espulsione della Pantanello come una possibile soluzione permanente». L'allontanamento degli immigrati dall'ex pastificio di via Casilina, insistono i sindacati, non è una manovra per far piacere agli attuali proprietari. E spiegano che se il Comune scegliesse la Pantanello come sede definitiva di un enorme centro accoglienza, dovrebbe comunque acquistare dai legittimi proprietari l'intera area, compresi gli edifici di via Casilina, in quanto a questi edifici, in ultimo, una transitoria permanenza in albergo, sono le proposte dei sindacati per una soluzione del problema. E ricordano infine che un vertice operativo-informativo tra sindaco e presidenza del consiglio sarebbe «utile e opportuno proprio in questo momento di crisi internazionale».

**Percorsi protetti, ma senza Git**



Un vigile al lavoro in mezzo al traffico

Da ieri la Laurentina, l'Ostense, la Colombo, l'Ardeatina e l'Appia sono controllate dal Git, Gruppo intervento traffico, il «supergruppo» di vigili urbani voluto da Piero Meloni, assessore alla Polizia municipale, per scongiurare il traffico. A mezzogiorno sull'Ardeatina e la Colombo «i controlli» non c'erano. «Siamo pochi - dicono nella sede del Git - spesso usati per altri servizi».

TERESA TRILLO

Laurentina, Ardeatina, Colombo, Ostense e Appia nel mirino del Git, il Gruppo intervento traffico. Da ieri mattina alle 7 centocinquanta vigili urbani, forniti dai gruppi circoscrizionali, dislocati in 104 postazioni fisse, e 19 pattuglie, 38 uomini a cavallo di motociclette blu, controllano a vista fino alle 21 gli automobilisti indisciplinati che bloccano la circolazione. Con tre giorni di ritardo, l'inaugurazione doveva esserci giovedì, proprio quando è scoppiata la guerra nel Golfo - entrano così in funzione i cinque nuovi percorsi protetti dal Git, la super pattuglia di vigili urbani creata da Piero Meloni, assessore alla Polizia municipale. Gli itinerari - Gra-Appia Nuova-San Giovanni-via Emanuele Filiberto, Gra-Laurentina-via della Cecchinola-Ardeatina-Piazza del Navigatore, Gra-Laurentina-Cristoforo Colombo-piazza della Civiltà del Lavoro-piazza della Radio-Portuense-piazza di Porta Portese, piazzale Cristoforo Colombo (Ostia)-Cristoforo Colombo-piazza Numa Pompilio-via Druso-via Amba Ardan-San Giovanni e piazzale della Posta (Ostia)-via Ostense-piazza Ostense-Porta San Paolo-viale Aventino-Fao-via San Gregorio-Colosseo - sommano agli altri cinque, Cassia, Flaminia, Aurelia, Trionfale e Salara, dove l'esperimento, avviato più di un mese fa, è di fatto fallito. «Questo primo giorno di sperimentazione - dice Piero Meloni - posso dire un po' più della sufficienza. Mi auguro, comunque, che il collaudo di questi nuovi cinque itinerari sia più veloce dei primi. La struttura dei percorsi, soprattutto delle arterie principali, è molto lineare e questo dovrebbe facilitare il lavoro ed i tempi

di rodaggio». «Anche se ci sono stati dei momenti di difficile integrazione tra i gruppi circoscrizionali e Git - conclude Meloni - ora le cose vanno meglio. Il gruppo di intervento traffico è pronto a qualsiasi evenienza, ma la crisi internazionale sta coinvolgendo anche il Git per il controllo delle manifestazioni». La super-pattuglia di vigili urbani dispone di 349 uomini, inclusi comandante, ufficiali, dirigenti e servizi speciali. Spetta a loro serrare le ganascce sulle ruote delle autovetture lasciate in sosta vietata, come pure la vigilanza intorno alle ambasciate, la scorta alle manifestazioni e ai funerali di celebrità. A tutto questo si aggiunge il pattugliamento degli itinerari protetti, che, secondo i progetti di Meloni, saranno 28 di cui 10 già operativi. Sulle «corsie veloci», i vigili, presenti durante tutto il giorno, non dovrebbero tollerare alcuna infrazione e milane multe a macchine in divieto di sosta e automobilisti poco rispettosi del codice della strada. Sulla Cassia, la Flaminia, l'Aurelia, la Trionfale e la Salara il Git non ha messo in ginocchio il traffico. Ora, la stessa carta il Campidoglio la gioca nel settore sud-ovest della città. Ma già ieri mattina, a mezzogiorno, chi percorreva l'Ardeatina non incontrava né vigili disseminati sulla strada, né pattuglie. Vigili assenti anche su via Cristoforo Colombo, dove tra le 12 e le 12.30 i primi due si incontrano pochi metri prima del Palazzo. «Facciamo di tutto per garantire la nostra presenza sui percorsi protetti - dicono nella sede del super gruppo, in via parco del Celio - ma siamo spesso impiegati anche in altri servizi. Ogni giorno 150 uomini, a cui bisogna sottrarre i malati o quelli in ferie, assicurano due turni di lavoro: 7-14 e 14-21. In queste ore, oltre a garantire le corsie vigilate, dobbiamo anche fare molte altre cose. E, quindi, solitamente non ci si trova sugli itinerari protetti. In questi giorni, poi, la crisi del Golfo ci assorbe completamente. Abbiamo garantito le scorte all'ambasciata americana e controllato tutti i cortei di studenti e pacifisti sfilati in città». «Le difficoltà che dobbiamo superare sono oggettivamente pesanti - sostengono due vigili - assegnate a un posto fisso sull'Appia - non abbiamo la radio per contattare gli altri colleghi che lavorano sullo stesso itinerario - lo sono senza cappotto - aggiunge una delle due - ho dovuto farmi prestare un impermeabile da un mio collega. Nel nostro box, poi, la stufa in dotazione è da tempo fuori uso e cost ne ho portata una da casa».

**“GLI ANNI SPEZZATI”**

CENTRO INFORMAZIONI SU:  
**SERVIZIO CIVILE E OBIEZIONE DI COSCIENZA**  
 CENTOCELLE Via degli Aperti, 14 / 2810286  
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

MONTESACRO Via Valchisone, 33 / 897577  
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ pomeriggio

E.U.R. Via dell'Arte DOMENICA, 10-12

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»  
 c/o «Cgil University»  
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ 15 30-17 30

MONTI Via dei Serpenti, 35  
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ 16 30-18 30

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle 19.45 su VIDEO 1

**D. O. C.**

Discussione e Opinione a Confronto  
 Trasmissione autogestita dai parlamentari comunisti del Lazio

Ogni settimana:  
 - discussione su un argomento specifico  
 - servizi su Roma e sul Lazio  
 - attività dei parlamentari  
 - filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio gli on. Leda COLOMBINI e Renato NICOLINI

Telefona al 06/87809585 oppure scrivi a Gruppo parlamentare Pci-Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti

**“GIRAROMA IN TRENO”**

MARATONA PODISTICA A SQUADRE  
 10 FEBBRAIO 1991

**CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE**

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

- 1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
- 2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta):  
 A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili).  
 B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
- 3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, e cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Ravizza, 18 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postale).
- 4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.
- 5) La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro QUARRA, architetto, Sergio PALUCI, presidente Di Roma, Enzo PROIETTI, presidente Coop ve Lazio; Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Di Roma; Simonetta ROSSI, insegnante Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie, on Roberto PINTO, presidente Usp Roma.
- 6) Ai vincitori andranno 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
- 7) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
- 8) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
- 9) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincitori diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.

Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il C.I.P., Centro iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677

Abbonatevi a

**L'Unità**

**Frosinone Una carta per i diritti dei malati**

Domenica 20 gennaio '91, nella sala dell'amministrazione provinciale di Frosinone, ha avuto luogo la proclamazione della carta dei diritti del cittadino malato nella provincia di Frosinone. Erano presenti numerosi consiglieri regionali, provinciali e comunali, il sindaco di Frosinone, esponenti sindacali, i rappresentanti delle forze sociali. Il segretario politico nazionale del Movimento federativo democratico Giovanni Moro e il segretario regionale Giuliano Trincia. La carta è la quinta ad essere proclamata nel Lazio dopo quelle di Roma, Viterbo, Rieti e Latina. Molti cittadini, con le loro segnalazioni, denunce ed interventi hanno reso possibile la stesura degli articoli di cui si compone. Nel suo intervento conclusivo Giovanni Moro ha affermato che la proclamazione della carta dei diritti di Frosinone, settantesima in Italia, servirà alla stessa del rapporto sullo stato dei diritti dei cittadini che il Movimento federativo democratico sta concludendo in collaborazione con il ministero della Sanità. Moro ha sostenuto la necessità di una piccola ma significativa rivoluzione democratica nel nostro paese, fondata sul riconoscimento della tutelabilità dei diritti attraverso l'intervento della cittadinanza attiva.

**L'ordine: «Positivo inserire l'asse attrezzato nel piano direttore» Ingegneri soddisfatti per lo Sdo «Prolungate il nuovo metrò L»**

Gli ingegneri dell'ordine di Roma sono soddisfatti per la decisione presa dalla Commissione per Roma Capitale che ha stabilito che il sistema di trasporti dello Sdo farà parte del piano direttore complessivo. In più, avanzano due proposte: prolungamento della linea «A» fino alla fermata dell'Arco di Travertino (metro «A») e realizzazione iniziale delle infrastrutture a Centocelle-Torre Spaccata.

ADRIANA TERZO

Gli ingegneri dell'ordine di Roma commentano positivamente la scelta fatta dalla Commissione per Roma Capitale che ha stabilito che il sistema di trasporti e viario dello Sdo non sarà più progettato isolatamente, ma farà parte del piano direttore complessivo. La decisione presa dalla Commissione (che ha accolto la proposta del Pci, dei Verdi, del Pri e del Msi) «corrisponde - affermano in una nota gli ingegneri dell'ordine - a quanto da noi auspicato da tempo. Il rischio, infatti, era quello di costruire strade e metropolitane prescindendo dalle altre opere previste nello Sdo. Pur esprimendo «grande soddisfazione» per questa scelta, gli ingegneri sottolineano che queste decisioni, da sole, non bastano e comunque sono di «limitata utilità» per dare completa at-

tuazione al piano del Sistema direzionale orientale che prevede il trasferimento della «città degli uffici», di buona parte dei ministeri, delle sedi del Comune nei quartieri di Pietralata, Tiburtino, Casilino, Centocelle-Torre Spaccata in un telegramma inviato al sindaco Carraro, gli ingegneri avanzano dunque altre due proposte innanzitutto che la linea «A» della metropolitana (Anagnina-Tor Vergata-Tor Bellanona, 8 chilometri e 11 stazioni) sia prolungata fino all'Arco di Travertino in corrispondenza con la metro «A». In secondo luogo, che la concentrazione iniziale della costruzione delle infrastrutture e degli edifici parta dal comprensorio di Centocelle-Torre Spaccata, e cioè proprio dove sorgerebbe il prolungamento del nuovo tracciato. Per discutere di que-

**Vicenda «Il Tempo» Stampa romana denuncia l'editore**

Dopo alcuni giorni di agitazioni sindacali nate nei locali del vecchio palazzo di piazza Colonna e sede del quotidiano «Il Tempo», l'Associazione stampa romana ha incaricato i suoi legali di denunciare l'editore Monti per di «comportamento antisindacale» nei confronti della redazione della testata romana. La decisione è stata presa nel corso di una riunione della giunta esecutiva dell'Associazione stampa romana estesa, per l'occasione, anche al comitato di redazione del giornale. Nella denuncia si contesta all'editore il progetto di ridurre il numero di pagine della testata, di aver inoltre bloccato le assunzioni per turn-over, di aver dimezzato i rapporti di collaborazione estema ed eliminato del tutto quelle interne. Infine, ma non per questo di minore importanza, la minaccia di abolire le edizioni del littorale. Tutto questo, accusa l'Associazione della stampa, senza alcun preavviso di palese disprezzo e violazione del contratto nazionale - nonostante l'offerta della redazione di voler collaborare comunque alla realizzazione del giornale, anche oltre i limiti contrattuali, per continuare ad offrire ai lettori, in questo momento di particolare ten-

Abbonatevi a

**L'Unità**

Cinque banche assaltate e un passante aggredito dai rapinatori. Bottino da ottocento milioni. Finita la lunga «tregua» iniziata dallo scoppio della guerra nel Golfo

**Banditi alla carica, 6 rapine in poche ore**

Cinque rapine in altrettante banche in poche ore, un uomo aggredito e rapinato all'Eur dei soldi che doveva versare per conto di una società. Bottino complessivo superiore agli ottocento milioni di lire in contanti. Dopo quattro giorni di «tregua», scattata in coincidenza con l'inizio della guerra nel Golfo e il massiccio pattugliamento in città delle forze dell'ordine, la malavita romana è tornata a colpire.

ANNEA GAIARDONI

La «tregua» è finita. Per quattro giorni, da quando è scoppiato il conflitto nel Golfo, la malavita romana non s'è fatta vedere, lasciando quasi in bianco i «brogliacci» delle sale operative di polizia e carabinieri. Una tregua certo imposta non tanto dalla preoccupazione per l'esto della guerra contro il dittatore iracheno, quanto dalla massiccia e assistante presenza in ogni angolo della città di

Antonio Clamarra, a Cinecittà i tre banditi sono riusciti ad entrare attraverso un foro, si presume aperto durante la notte, nel muro posteriore dell'edificio. Tutti con il volto coperto da passamontagna e armati di pistole, hanno minacciato il direttore della filiale, Claudio Serarcingelli, 55 anni, costringendolo ad aprire la cassaforte. Dopo aver araffato i soldi contanti, circa cinquanta milioni di lire, i tre hanno ripercorso la stessa strada, fuggendo così dal retro dell'edificio senza essere visti da alcun testimone. Mezz'ora più tardi è scattato nella sala operativa della Questura il «teleallarme» collegato all'agenzia dell'Ibi, Istituto Bancario Italiano, in via Lina Cavalieri, al Nuovo Salario. Ma quando gli agenti delle volanti sono arrivati sul posto, dei due banditi non c'era

più traccia. Gli impiegati, costretti sotto la minaccia delle armi a consegnare loro i soldi che avevano in cassa, 55 milioni di lire, hanno riferito che i banditi, per «coprirsi» la fuga e farsi aprire dal vigilante la doppia porta blindata, hanno preso per qualche istante in ostaggio un cittadino straniero, cliente della banca L'uomo, liberato subito dopo, è riuscito comunque a descrivere l'auto a bordo della quale i rapinatori sono fuggiti, una Fiat Uno turbo di colore rosso, e parte della targa. I controlli e i posti di blocco subito disposti non hanno però, almeno finora, dato esiti. Altre due rapine nello spazio di pochi minuti verso le 12.30. Nel mirino dei banditi ancora due filiali dell'Ibi e della Banca Nazionale dell'Agricoltura, rispettivamente in via Tiburtina 335 e in via Gregorio VII 305. A viso scoperto,

ma comunque armati, i primi tre malviventi che dopo aver rubato circa quaranta milioni di lire si sono divisi. Due di loro si sono dileguati a bordo di una Vespa bianca, a piedi il complice. Nell'agenzia della Bna, due giovani con passamontagna e pistole in mano hanno svuotato due casseforti dove erano custoditi circa cinquanta milioni di lire, fuggendo poi a bordo di una moto Yamaha di grossa cilindrata che dal numero di targa risulta rubata. Alle 15, infine, il «colpo» della giornata. Davanti all'agenzia del Banco di Santo Spirito in via Boccea 33, quattro individui a volto coperto hanno affrontato e disarmato due guardie giurate della Sefi che stavano caricando sul furgone portavalori alcuni sacchi che contenevano seicento milioni di lire, scappando infi-

DITTA **MAZZARELLA**  
 TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
 V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**KENWOOD**

Midi,  
 La Perla Nera

**48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO**